

L'adozione delle Linee Guida della Cooperazione italiana allo Sviluppo per il triennio 2014 – 2016 ha determinato l'identificazione dei settori prioritari anche per il canale multilaterale, quali ad esempio l'agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano (salute, istruzione e



formazione), il sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese e di cooperative, il sostegno alle politiche di genere e ai diritti umani in generale.

Nel corso del 2014, sulla base delle priorità stabilite dalle sopra menzionate Linee Guida, sono state anche adottate **Linee operative per la Cooperazione Multilaterale**, stabilendo l'insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l'allocatione delle risorse finanziarie. Lo strumento multilaterale, nell'ambito di riferimento degli impegni assunti dal Governo italiano nei consessi internazionali, è stato quindi impiegato in particolare nei casi in cui la competenza e l'efficienza delle Organizzazioni Internazionali siano state ritenute maggiormente idonee per la realizzazione di specifici obiettivi quali, ad esempio, il tema delle migrazioni e dello sviluppo (OIM), lo sviluppo sostenibile agricolo (FAO), la promozione dell'educazione (*Global Partnership for Education*), il settore della formazione dei giovani, anche ai fini di un sostegno al loro inserimento in Agenzie internazionali (programma *Junior Professional*

*Officer* e *United Nations Fellowships* svolto dal Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite) ed infine lo sviluppo di capacità nel settore sanitario e contro pandemie (OMS, Fondo Globale contro AIDS, Malaria e Tuberculosis). A questo proposito, come si ricorderà, il 2013 ha segnato il **ritorno dell'Italia al Global Fund**, fortemente apprezzato dalla Comunità internazionale e dai partner dei Paesi in via di sviluppo. Infatti, durante la Conferenza di Washington per il IV Replenishment del Fondo Globale, l'Italia ha annunciato la ripresa del proprio contributo con un pledge di 100 milioni di euro suddivisi in 30 milioni per il 2014, 30 milioni per il 2015 e 40 milioni per il 2016. Nel giugno del 2014, il nostro Paese ha onorato l'impegno versando al Fondo 30 milioni di euro come prima tranche.

La selezione delle Organizzazioni Internazionali da finanziare ha tenuto presenti, come previsto nelle ricordate Linee Operative, i seguenti criteri:

- rispondenza del mandato delle Organizzazioni alla realizzazione degli MDGs ed alle priorità settoriali della Cooperazione italiana;
- efficacia ed incisività delle attività svolte dalle Agenzie multilaterali;
- valorizzazione della collaborazione con il sistema delle Nazioni Unite, in quanto luogo di elaborazione delle politiche di sviluppo e in grado di offrire valore aggiunto per la capacità di operare in situazioni di crisi e conflitto e nelle emergenze umanitarie;
- grado di visibilità del nostro sostegno.

Con riferimento a quest'ultimo punto, assumono specifico rilievo le opportunità di sinergie con le Agenzie multilaterali con sede in Italia (in particolare il "polo onusiano" di Roma - FAO-IFAD-PAM - e quello di Torino – Centro di Formazione dell'OIL, UNICRI e UNSSC), nonché Bioersity International e IDLO (International Development Law Organization) con sede a Roma, e il CIHEAM-IAM (*Centre International d'Hautes Études Agraires dans la Méditerranée – Istituto Agronomico Mediterraneo*) di Bari.

La collaborazione con le Istituzioni Finanziarie Internazionali (tra le altre, *Banca Mondiale*, *African Development Bank*, *Banco Interamericano de Desarrollo*, *Corporación Andina de Fomento*, *Banco Centroamericano de Integración Económica*) si è concentrata su attività conformi con le priorità tematiche e geografiche della Cooperazione Italiana.

Tale collaborazione ha risentito tuttavia della contrazione delle risorse disponibili e pertanto le attività realizzate hanno fatto esclusivo affidamento su residui di contributi erogati nel corso dei precedenti esercizi finanziari.

Da considerare che la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, tramite l'Ufficio Multilaterale, ha erogato nel corso del 2014 **contributi obbligatori** (la maggior parte dei quali destinati ad Agenzie multilaterali con sede in Italia) per un ammontare di **45.801.928,48 euro** nel corso del 2014.

Oltre ai contributi obbligatori, sono stati erogati a favore di Organismi internazionali anche **contributi volontari** (si veda successiva tabella) per un totale di **66.533.559 euro**.

<b>CONTRIBUTI VOLONTARI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI</b>	<b>EROGATI</b>
<b>UNDESA</b> (U.N. Department for Economic and Social Affairs)	5.083.559
<b>FAO</b> (Food and Agriculture Organization)	5.000.000
<b>UNRWA</b> (U.N. Relief and Works Agency for Palestine Refugees)	4.000.000
<b>UNDP</b> (U.N. Development Programme)	4.000.000
<b>UNICEF</b> (U.N. Children's Fund)	3.000.000
<b>CICR</b> (Comitato Internazionale della Croce Rossa)	1.400.000
<b>OMS</b> (Organizzazione Mondiale della Sanità)	1.000.000
<b>PAM</b> (Programma Alimentare Mondiale)	1.800.000
<b>OIL</b> (Organizzazione Internazionale del Lavoro)	1.700.000
<b>UNHCR</b> (U.N. High Commissioner for Refugees)	1.000.000
<b>UNFPA</b> (U.N. Population Fund) <sup>1</sup>	2.500.000
<b>BIOVERSITY INTERNATIONAL</b>	1.200.000
<b>IILA</b> (Istituto Italo-Latino Americano)	600.000
<b>UN-WOMEN</b> (U.N. Entity for gender equality)	1.000.000
<b>UNICRI</b> (U.N. Interregional Crime and Justice Research Institute)	400.000
<b>CIHEAM/IAM</b> (Centre International de Hautes Études Agronomiques Méditerranéennes / Institut Agronomique Méditerranéen)	250.000
<b>IDLO</b> (International Development Law Organization)	500.000
<b>UNSSC</b> (U.N. System Staff College)	300.000
<b>OIM</b> (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)	300.000
<b>GLOBAL PARTNERSHIP FOR EDUCATION</b>	1.500.000
<b>FONDO GLOBALE CONTRO AIDS, MALARIA E TUBERCOLOSI</b>	30.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>66.533.559</b>

#### ***FOCUS - Il Coordinamento ambiente della DGCS: iniziative in ambito multilaterale***

Nel settore della **cooperazione ambientale**, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo si è distinta, in questi ultimi anni, per innovative metodologie d'intervento che hanno prodotto risultati di notevole interesse tecnico-operativo. A livello multilaterale, i principali partner dell'Italia in campo ambientale nel corso del 2014 sono stati: Food and Agriculture Organization (**FAO**), United Nations Environment Programme (**UNEP**), International Union for Conservation of Nature (**IUCN**), United Nations Convention to Combat Desertification (**UNCCD**), United Nations Department of Economic and Social Affairs (**UNDESA**), World Bank (**WB**), European Commission (**EC**).

Si riportano, di seguito, alcuni tra i principali e più significativi progetti che sono stati realizzati o sono in fase di svolgimento nel corso del 2014 in campo ambientale:

**“America Latina e Pacifico: Climate Change and Mountain Forests - The Mountain Partnership and the Global Island Partnership join hands in Latin America and the Pacific”** dal costo complessivo di € 1.350.000.

Il progetto ha avuto origine dagli esiti dell'evento sulla gestione sostenibile degli ecosistemi montani forestali organizzato in occasione della Conferenza Rio+20 con la partecipazione congiunta di due partenariati globali di cui l'Italia è membro fondatore: Mountain Partnership (MP) e Global Island Partnership (GLISPA), network internazionali dedicati allo sviluppo sostenibile delle regioni montane e delle isole del mondo.

<sup>1</sup> Di cui € 1.500.000 per il programma congiunto con UNICEF contro le mutilazioni genitali femminili.

Gli esiti dell'evento di Rio hanno messo in evidenza alcune priorità condivise da molti Paesi, facendo emergere l'opportunità di avviare una concreta collaborazione tra le alleanze e aprendo un ponte di dialogo tra rispettive confraternite governative, tecniche e sociali, tradizionalmente focalizzate sui propri ambiti d'intervento. Tutto ciò cercando sempre di integrare gli obiettivi di conservazione della biodiversità con lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni più vulnerabili.

Il progetto affronta i problemi interconnessi di povertà, deforestazione e uso non sostenibile delle risorse naturali, focalizzando i contributi della conservazione della biodiversità nel quadro degli obiettivi di mitigazione e adattamento della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

Realizzato dalla FAO (che ospita il Segretariato del Mountain Partnership), il progetto contribuisce alla gestione sostenibile degli ecosistemi di regioni montane strategiche. E ciò, assicurando sostegno alla realizzazione di iniziative multi-donatori in corso, quali il programma REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation) e il programma MPP (Mountain Products Programme) e concentrandosi sull'America Latina e le isole del Pacifico.

L'iniziativa realizza attività pilota in tre Paesi – Ecuador, Bolivia e Papua Nuova Guinea – i cui risultati saranno poi condivisi con almeno 20 Paesi continentali e 13 SIDS (Small Islands Developing States) montuosi facenti parte dei due partenariati globali, con la prospettiva di replicare le esperienze in altri contesti geografici.

Le azioni realizzate nel contesto dei programmi REDD+ e MPP si concentrano su: lo sviluppo delle capacità tecniche e istituzionali, il sostegno alla realizzazione di strumenti di monitoraggio forestale e il supporto alle comunità locali per quanto riguarda attività imprenditoriali sostenibili in campo agro-forestale.

**“Burkina Faso, Niger, Senegal - West Africa: Promoting sustainable land management in migration-prone areas through Innovative financing mechanisms”** dal costo complessivo di € 2.000.000.

Finanziato attraverso il Global Mechanism dell'UNCCD e attuato in partenariato con l'IOM, il progetto ha il fine di contribuire alla lotta alla desertificazione attraverso la promozione di investimenti, inclusi quelli delle diaspore, nell'ambito della gestione sostenibile del suolo in Burkina Faso, Niger e Senegal.

Gli obiettivi di tale iniziativa, in linea con le priorità del Semestre di Presidenza dell'UE di integrare le opportunità offerte dalla migrazione nelle politiche di sviluppo, sono stati accolti favorevolmente dai governi beneficiari, impegnati nell'elaborazione di politiche e incentivi per attrarre gli investimenti della diaspora in settori produttivi.

Dagli studi elaborati nell'ambito del progetto, la gestione sostenibile del suolo e la riabilitazione dei terreni degradati risultano i settori prioritari per la canalizzazione di tali risorse.

**“Caraibi - Biodiversity for Sustainable Development in the Caribbean”** dal costo complessivo di € 1.350.000.

L'UNEP (United Nations Environment Programme), leader globale nella definizione e attuazione di politiche ambientali basate sulla ricerca scientifica, promuove l'Ecosystem Based Management (EBM) quale approccio fondamentale per lo sviluppo sostenibile, partendo dal presupposto che le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile - ambiente, economia, società ed istituzioni - sono connesse alle funzioni svolte dagli ecosistemi.

Coerentemente con il quadro strategico e operativo del sub-programma “Specially Protected Areas and Wildlife” (SPAW) del Protocollo di Cartagena<sup>2</sup>, il progetto ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni della “Wider Caribbean Region” (WCR) attraverso l'applicazione dell'EBM per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle risorse marine e costiere della Regione.

Il progetto contribuisce allo sviluppo delle capacità istituzionali nella regione attraverso il trasferimento di know-how tecnologico finalizzato al rafforzamento del “Regional Database of Marine Protected Areas” e alla sua integrazione nel sistema regionale di pianificazione strategico-operativa.

**“GLOBAL: Support to the Mountain Partnership Secretariat”** dal costo di € 600.000.

La Cooperazione Italiana rivolge da anni grande attenzione all'azione globale per la protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile degli ecosistemi montani e, in particolare, di quelli condivisi a livello regionale e/o transfrontaliero. Attenzione valorizzata dall'adozione di strumenti costruiti *ad hoc* dal nostro Governo, come è il caso dell'Espace Mont Blanc tra Italia, Svizzera e Francia, nonché la Convenzione delle Alpi e la Convenzione dei Carpazi.

<sup>2</sup> Il Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza è un protocollo della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), che ha come obiettivo la protezione della biodiversità dai rischi derivanti dal trasferimento, dalla manipolazione e dall'uso degli organismi geneticamente modificati ottenuti dalle moderne tecniche di biotecnologia.

Facendo leva sull'esperienza maturata in tali contesti, la nostra Cooperazione ha contribuito alla creazione di uno strumento globale per lo sviluppo sostenibile delle zone di montagna, il Mountain Partnership (MP), che ha visto l'Italia tra i fondatori e primi attivi sostenitori. La Cooperazione Italiana anche nel 2014 ha sostenuto il Segretariato del MP, ospitato presso la FAO.

Il MP è un'alleanza creata in riconoscimento del ruolo globale rappresentato dagli ecosistemi montani nel fornire risorse strategiche per lo sviluppo. La Partnership raccoglie le informazioni, le conoscenze, le buone pratiche dei suoi membri al fine di dare sostegno al miglioramento e allo sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni che vivono nelle aree montane e alla protezione dell'ambiente montano in tutto il mondo. Essa conta tra i suoi membri 50 Governi, 19 Organizzazioni Internazionali e 125 Major Groups (quali società civile e settore privato) ed è oggi tra le più grandi "partnership di tipo II" per numero di membri. Dal momento dell'istituzione della Partnership, la DGCS ha ricondotto opportunamente nel suo ambito tutte le realizzazioni della cooperazione ambientale in area montana.

Le iniziative tematiche all'interno della MP sono rivolte all'approfondimento di temi di rilievo globale dal punto di vista politico, economico o culturale: l'educazione, le questioni femminili, le politiche e la legislazione, la ricerca, l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostenibili nelle aree di montagna (ADRD-M), gli strumenti per lo sviluppo sostenibile, la gestione dei bacini imbriferi.

Le iniziative regionali sono di converso dedicate ad alcune aree geografiche ben determinate: le Ande, l'Asia Centrale, l'Africa Orientale, l'Europa, l'America Centrale ed i Caraibi, la regione himalayana dell'Hindu-Kush.

**"PACIFIC SMALL ISLAND DEVELOPING STATES (PSIDS): *Managing ecosystem & livelihood implications of energy policies in the Pacific Island States*"** – dal costo complessivo di € 1.500.000.

Il progetto, realizzato dall'IUCN, fa parte di un più ampio programma di cooperazione sui cambiamenti climatici che i nostri Ministeri degli Esteri e dell'Ambiente hanno promosso congiuntamente a quattordici Stati insulari del Pacifico, con il contributo finanziario anche del comune di Milano.

L'iniziativa italiana, cui si sono in seguito associate anche l'Austria, il Lussemburgo e la Spagna, ha goduto anche nel 2014 di una larga visibilità in ambito ONU come best-practice internazionale grazie ai significativi risultati ottenuti sul campo.

Il programma, attualmente nella sua seconda fase, si snoda su due assi principali:

- Institutional Capacity Development: assistenza alle istituzioni per lo sviluppo di politiche e strategie eco-sostenibili in campo energetico.
- Realizzazione di una serie di progetti per la concreta applicazione di tecnologie legate alle fonti rinnovabili, sulla base delle idee progettuali presentate dai Paesi partner. Ciascun progetto utilizza le fonti energetiche più appropriate alle esigenze di ciascun Paese e include la componente di formazione per la gestione e la manutenzione delle tecnologie adottate.

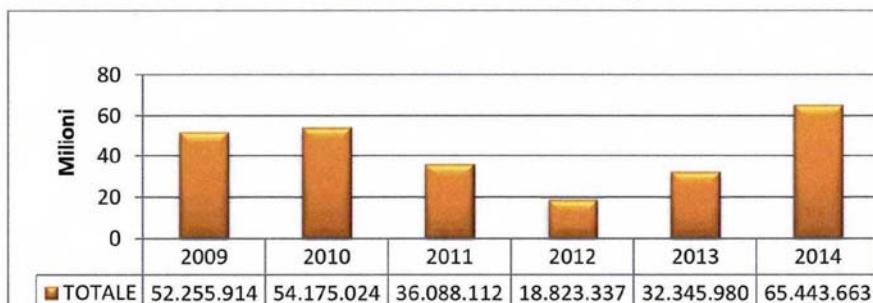
#### 4.2) L'AIUTO UMANITARIO



Nel 2014 sono stati deliberati interventi di aiuto umanitario per un totale di 65.443.663 euro, confermando un'inversione di tendenza della Cooperazione Italiana, che - dopo alcuni anni di costante flessione - ha riportato il budget dell'aiuto umanitario a livelli decorosi.

Figura 1 – Piccolo rifugiato siriano appena arrivato in Giordania. 2014

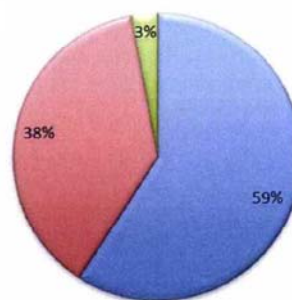
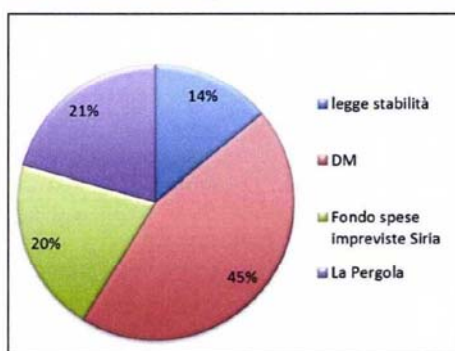
Grafico 1. Interventi di aiuto umanitario deliberati – 2009/2014



La realizzazione di tali interventi è stata possibile grazie ai fondi stanziati nel 2014 (per un totale di 73.021.380 euro) attraverso la “Legge di stabilità” (10.221.380 euro), il “Fondo spese impreviste” (15.000.000 euro), i “Decreti Missioni Internazionali” (32.700.000 euro) ed il “Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche europee per il finanziamento dei programmi di cooperazione” (15.100.000 euro).

In continuità con il trend generale degli anni precedenti, gli aiuti sono stati veicolati in misura maggiore attraverso il canale multilaterale (Cap. 2180 - 38.710.625 euro), rispetto al canale bilaterale (Cap. 2183 - 24.783.038 euro) ed allo sminamento (Cap. 2210 - 1.950.000 euro).

Grafico 2. Anno 2014. Stanziamenti aiuti umanitari



bilancio

Grafico 3. Aiuti umanitari per capitoli di bilancio

Il nostro aiuto si è concentrato nelle aree geografiche di interesse strategico per l’Italia, anche alla luce del grave impatto che l’instabilità in alcune realtà può produrre sul nostro Paese dal punto di vista della sicurezza e dei flussi migratori, ma avendo sempre a mente i quattro principi cardine dell’aiuto umanitario: umanità, neutralità, indipendenza e imparzialità.

L’aiuto umanitario italiano si è maggiormente concentrato nell’area del Mediterraneo e del Medioriente (58%) e dell’Africa Sub-Sahariana (35%), mentre quote meno rilevanti di risorse sono state allocate in altri continenti (Asia 5%, Americhe 1% ed Europa 1%).

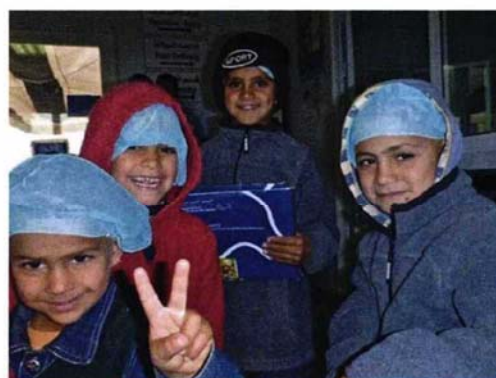
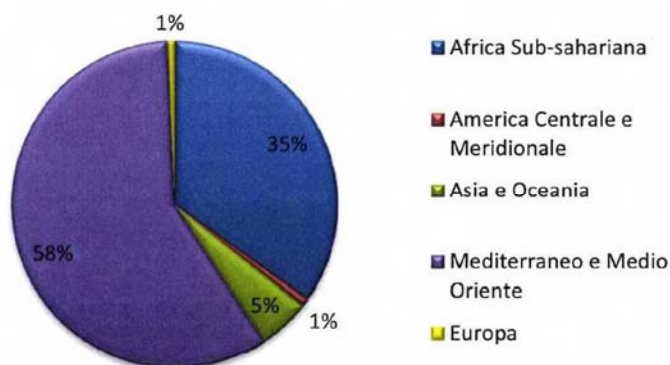


Figura 2 - Interventi in favore dei minori nel Campo profughi di Azraq - Giordania. 2014

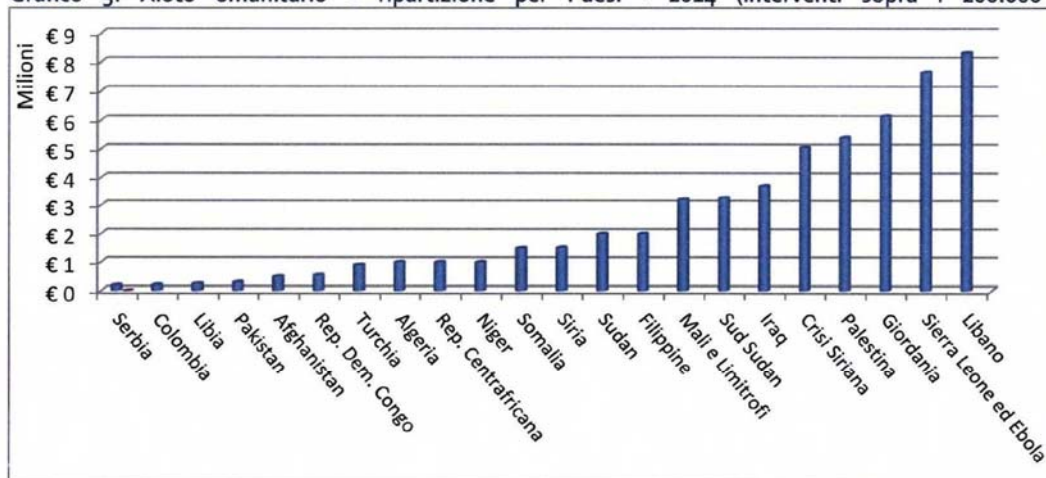
Il 2014 è stato del resto un anno estremamente delicato per l'aiuto umanitario internazionale con 4 crisi umanitarie classificate al massimo livello (3) dalle Nazioni Unite (Siria, Iraq, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana) ed una (Ebola) classificata come livello massimo da alcune Agenzie specializzate. Mai nella storia recente avevamo assistito ad una tale proliferazione di crisi di queste dimensioni.

Grafico 4. Ripartizione per area geografica – interventi realizzati 2014



Durante il 2014 i nostri interventi si sono concentrati sui Paesi colpiti dalla Crisi Siriana (il 46% di tutte le attività è stato realizzato in Libano, Giordania, Iraq, Siria e Turchia) mentre abbiamo continuato ad offrire assistenza umanitaria alla Palestina (10%), colpita l'estate scorsa da una nuova ondata di violenza nella Striscia di Gaza. Particolarmente importante è stato l'impegno nella lotta ad Ebola - principalmente concentrato in Sierra Leone - che ha fatto salire la percentuale destinata ai Paesi limitrofi all'area del Sahel fino al 18%. E' inoltre sensibilmente aumentato l'impegno in favore del Sud Sudan (6% nel 2014 rispetto al 2% del 2013) e del Sudan (6% nel 2014 rispetto al 2% del 2013). Seppur in misura ridotta rispetto all'anno precedente, rimane importante l'impegno in favore del Corno d'Africa, dove l'Italia è storicamente presente. Infine, non si è mancato di intervenire nelle cosiddette crisi dimenticate, quali il Pakistan, la Repubblica Centrafricana e la crisi dei rifugiati Saharawi in Algeria. Sono stati inoltre avviati programmi nelle Filippine - per la ricostruzione delle strutture distrutte dal tifone "Haiyan" - nella Repubblica Democratica del Congo ed in Afghanistan - in continuità con le precedenti iniziative realizzate dalla Cooperazione - oltre che in Libia ed Colombia nel settore dello sminamento umanitario. Interventi minori sono inoltre stati realizzati nei Balcani, in Guatemala, Ucraina, in Marocco, Etiopia e nelle isole St. Lucia e Salomone.

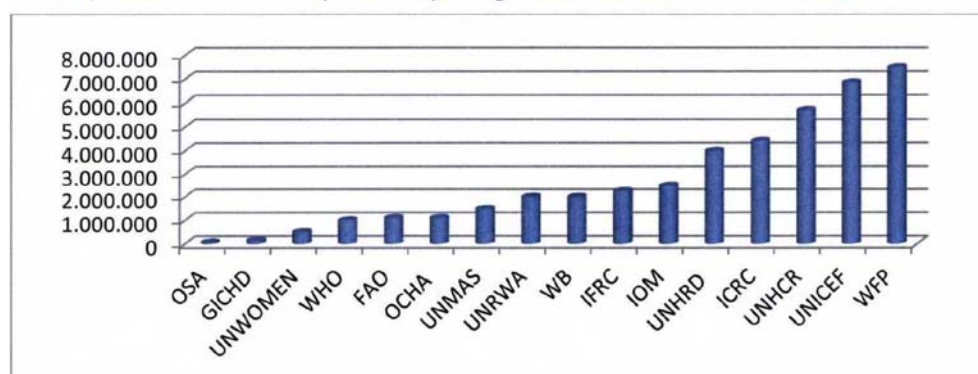
Grafico 5. Aiuto umanitario – ripartizione per Paesi - 2014 (interventi sopra i 200.000 euro).



Nei contesti più problematici dal punto di vista della sicurezza, come ad esempio in Siria, la DGCS è intervenuta grazie al supporto ed alla presenza in loco delle Organizzazioni Internazionali. Gli Organismi che hanno ricevuto la quota maggiore di fondi di emergenza sono il Programma Alimentare Mondiale, il cui sostegno è fondamentale anche per la gestione del Deposito umanitario di Brindisi (UNHRD), al quale affidiamo la realizzazione dei trasporti umanitari; l'UNICEF, particolarmente attiva per la protezione e la nutrizione dei bambini e nei settori della fornitura di acqua e dell'igiene; l'UNHCR, che assiste oltre 3 milioni di rifugiati solo nei Paesi limitrofi alla Siria, nonché il Comitato Internazionale della Croce Rossa, con cui la DGCS collabora in teatri di crisi estremamente complessi quali la Somalia, il Mali, l'Iraq ed il conflitto siriano.

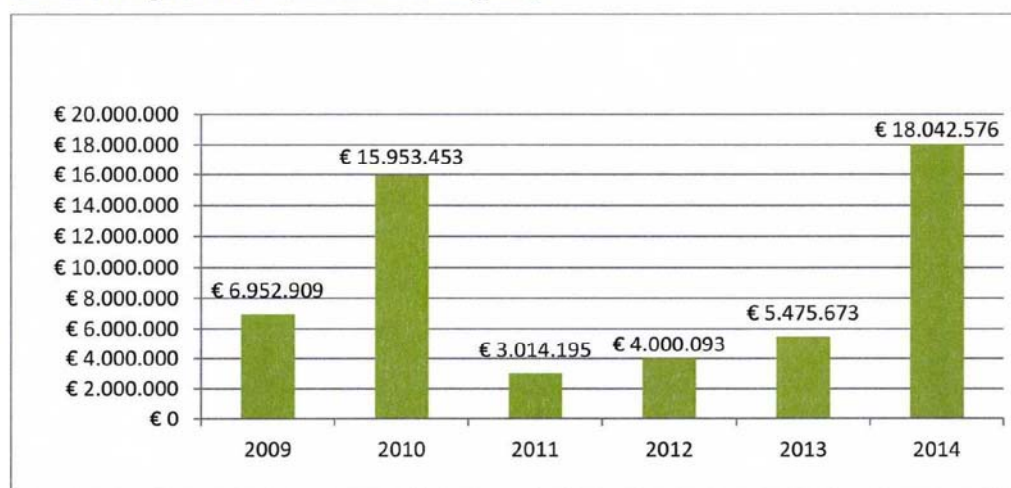
L'importo complessivo destinato alle Organizzazioni Internazionali è stato pari a € 42.600.625, corrispondente al 65% delle iniziative deliberate nel 2014.

Grafico 7. Aiuto umanitario – ripartizione per Organizzazione Internazionale - 2014



Relativamente alle Organizzazioni Non Governative, a valere su programmi deliberati nel 2014 sono stati avviati progetti per un importo totale di € 18.042.575,96. Si prevede, inoltre, il lancio di nuovi bandi di gara nel corso del 2015, per un importo che sarà nell'ordine di 4 Milioni di Euro (Palestina, Libano e Mali).

Grafico 8. Progetti ONG – fondi deliberati 2009/2014.



La DGCS ha, inoltre, avviato collaborazioni con la Croce Rossa Italiana per l'assistenza umanitaria agli sfollati interni siriani e con l'Istituto Spallanzani per la cura e la prevenzione del virus Ebola in Sierra Leone.



*Figura 3 - Distribuzione di aiuti alimentari alle vittime di Ebola - in collaborazione con AVSI. 2014*

*Figura 4 - Lotta ad Ebola in Sierra Leone. 2014*

Infine, nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana dell'UE - a partire dal 1 luglio 2014 - l'Ufficio Aiuti Umanitari della DGCS è stato responsabile della Presidenza del Gruppo di Lavoro sull' Aiuto Umanitario (COHAFA). Durante le 6 riunioni del Gruppo, la Presidenza italiana si è concentrata sulla risposta alle crisi in corso, si è adoperata per rafforzare il coordinamento fra Stati Membri e la Commissione e per intensificare l' "advocacy" umanitaria, anche attraverso l'approvazione di un linguaggio comune sull'Iraq e sull'Ucraina. Il Mediterraneo e l'Africa sono state le aree geografiche più assiduamente al centro delle discussioni, non solo per la Siria, l'Iraq ed Ebola, ma anche per le cosiddette crisi dimenticate o protrate, come il Sahel, la RCA e la condizione dei rifugiati Sahrawi in Algeria. In raccordo con il Gruppo Maghreb e Mashrek (MaMa), si è lavorato per l'adozione di conclusioni operative sull'annosa questione delle confische e delle demolizioni da parte di Israele dei progetti umanitari nella Area C della Cisgiordania. Insieme con il Gruppo Protezione Civile (PROCIV) è stato infine possibile concordare il testo delle Conclusioni del Consiglio sulla cooperazione fra le Autorità di aiuto umanitario e quelle di Protezione civile. Innovando rispetto al passato, il COHAFA ha inoltre inserito nella propria agenda il tema della protezione delle persone con disabilità. La Presidenza ha poi promosso un'accelerazione del dibattito sulla protezione delle donne vittime di violenza nelle situazioni di conflitto.

#### **4.3) LA COOPERAZIONE TRAMITE LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE**

La radicale riforma delle procedure relative all'assegnazione dei finanziamenti in favore dei progetti promossi dalle ONG italiane, avviata nel 2013, ha assicurato un più efficace sostegno alle attività delle Organizzazioni non governative, attraverso procedure più eque, tempistiche certe e maggiori garanzie di merito, trasparenza ed efficacia.

In totale, nel corso del 2014 la DGCS ha ritenuto ammissibili al finanziamento 47 nuove iniziative promosse da Organizzazioni Non Governative, per un valore complessivo di circa **€ 15.337.410,63**: oltre alle 44 iniziative promosse dalle ONG nei Paesi in via di Sviluppo, 3 sono i progetti di Informazione e Educazione allo Sviluppo finanziati in Italia ed 1 è stato il progetto approvato di c.d. "sola conformità" in Paesi in via di Sviluppo (per i quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale provvede solamente al pagamento degli oneri previdenziali ed assicurativi per i cooperanti e i volontari impiegati nei progetti). Inoltre, sono stati impegnati nello stesso anno **€ 311.808,69** per far fronte ad impegni mandati in economia ed **€ 1.145.689,73** per contributi dovuti all'INPS/INPDAP e Assicurazione del personale espatriato.

Circa la distribuzione geografica dei progetti approvati in favore dei Paesi in via di sviluppo, sono state approvate 25 iniziative in Africa Sub-sahariana, pari al 59% del totale erogato nei PVS. Nel Mediterraneo e Medio Oriente sono state approvate 10 iniziative pari al 19,3% del totale, in Asia sono stati approvati 3 progetti, pari al 8,6% ed in America Latina, infine, sono state approvate 6 iniziative, pari al 13,1%.

Tra i settori di intervento maggiormente rilevanti, si segnalano: agricoltura e sicurezza alimentare (con 13 iniziative approvate), sanità (con 11 iniziative approvate), ambiente e cambiamenti climatici (con 2 iniziative approvate), governance e società civile (con 18 iniziative approvate).

##### 5. GLI STRUMENTI FINANZIARI E LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE

Nell'anno 2014 la Cooperazione allo sviluppo della DGCS ha avuto a disposizione risorse per complessivi **348.790.497,00 euro**.

Tale somma trae origine dagli stanziamenti predisposti a favore della DGCS dalle leggi di Stabilità e di Bilancio e dagli stanziamenti derivanti dalle risorse del Decreto missioni internazionali, al netto delle misure di contenimento della spesa pubblica.

<b>RISORSE FINANZIARIE DELLA DGCS NELL'ANNO 2014</b>	
Stanziamenti a legge di bilancio per il 2014	€ 232.897.928,00
Legge di stabilità art.1 comma 249 (Fondo per l'attuazione delle politiche europee)	€ 60.000.000,00
Legge n. 14 del 2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione"	35.400.000,00
Legge n. 141 del 2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero"	35.800.000,00
Integrazioni intervenute in corso di gestione	1.121.272,00
Misure di contenimento della spesa pubblica intervenute nel corso del 2014 (ossia tagli effettuati durante l'esercizio finanziario)	-16.428.703,00
<b>TOTALE</b>	<b>348.790.497,00</b>

**Dello stanziamento risultante sono stati impegnati, nel corso dell'anno, poco meno di 304 milioni (pari all'87,1% del totale).** Per quanto riguarda gli stanziamenti del decreto missioni internazionali, gli impegni complessivi ammontano a circa 43 milioni di Euro, pari al 62% delle risorse disponibili. Tale percentuale, notevolmente più bassa rispetto a quella relativa al dato aggregato, è dovuta al fatto che il saldo del secondo semestre dello stanziamento del Decreto Missioni è stato effettivamente attribuito al bilancio della DGCS solo negli ultimi giorni di dicembre, quando non era più possibile adottare impegni contabili. Per quel che concerne invece i fondi messi a disposizione a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche comunitarie (cd. fondi "La Pergola"), essi sono risultati impegnati per il 97,4% del totale.

##### 5.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE A DONO

**Nel corso del 2014, la DGCS ha deliberato iniziative di cooperazione a dono** (sui capitoli 2180, 2181, 2182, 2183 e 2184) **per un totale di circa 335,5 milioni di Euro**. I nuovi impegni contabili assunti sugli

stessi capitoli ammontano a circa 268,4 milioni di Euro, mentre **le erogazioni** sono state di circa **296,7 milioni** di Euro (anche a valere su fondi residui).

Sia con riferimento ai Paesi beneficiari dei progetti, sia per quel che riguarda i settori prioritari di intervento, le iniziative portate avanti nel 2014 riflettevano gli orientamenti esplicitati nel documento "La Cooperazione Italiana 2014-2016: Linee Guida ed indirizzi programmatici", approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 2014.

Il 31,5% delle risorse è stato destinato ad iniziative non ripartibili geograficamente (categoria che include buona parte dei contributi volontari alle OOI). Per quel che riguarda il restante 68,5%, i nuovi impegni si sono ripartiti come segue: il 42,2% riguardava iniziative da realizzare in Africa Subsahariana, il 33,1% riguardava Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, il 19,6% l'Asia ed il 5,1% circa l'America Latina.

Per quel che riguarda invece i **settori di intervento**, tra quelli cui sono state dedicate maggiori risorse si segnalano in particolare l'agricoltura (insieme allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare), la sanità (che include anche il contributo di 30 milioni assicurato al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria), l'educazione/formazione professionale, la promozione dei diritti umani e della parità di genere, la difesa dell'ambiente e la risposta alle emergenze.

Oltre alle iniziative a dono, finanziate direttamente tramite le risorse del bilancio della DGCS, altri strumenti finanziari a disposizione dell'attività di cooperazione sono:

## **5.2) CONCESSIONE DI CREDITI DI AIUTO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE N. 49/87 (ATTUALMENTE ART. 8 DELLA LEGGE 125/2014)**

I crediti di aiuto sono crediti concessionali destinati a Paesi in via di Sviluppo.

Tali crediti devono generalmente, come previsto dal relativo *Arrangement* OCSE-DAC, soddisfare due condizioni principali:

- a) il reddito pro-capite del Paese beneficiario non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-alto (per il 2014 tale soglia è pari a 12.745 dollari USA). Per i crediti legati a lavori, forniture, o servizi provenienti dal Paese che ha concesso il credito, il reddito pro-capite del Paese non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-basso, pari nel 2014 a 4.125 dollari USA.
- b) i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili. Tale condizione vale solo per crediti legati.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali crediti:

- **Soggetti beneficiari:** Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di Sviluppo.
- **Tipologia di progetti e settori finanziabili:** possono essere finanziati progetti o programmi di cooperazione in settori ed aree/paesi prioritari indicati nelle Linee Guida Programmatiche definite dalla Cooperazione italiana. Sono considerati prioritari i seguenti settori: agricoltura/sicurezza alimentare, sviluppo umano (salute/istruzione/formazione), governance e società civile, sostegno al bilancio, sviluppo del settore privato. Sono considerati prioritari i seguenti paesi: Africa Sub sahariana (Senegal, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia, Mozambico, Niger, Burkina Faso), Nord Africa (Egitto, Tunisia), Balcani (Albania), Medio Oriente (Territori Palestinesi, Libano), America Latina (Bolivia, El Salvador, Cuba), Asia (Afghanistan, Pakistan, Myanmar). I crediti di aiuto concessi dal Governo italiano sono spesso destinati al finanziamento di lavori, di forniture e di servizi di origine italiana (crediti "legati") con la possibilità di effettuare spese in loco, nei PVS limitrofi e nei paesi OCSE – a seconda dei settori d'intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) ed ai Paesi HIPC (Heavily Indebted Poor Countries) sono completamente "slegati". I progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatrici di gare internazionali.
- **condizioni finanziarie dei crediti di aiuto:** i termini e le condizioni di tali crediti (tasso d'interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite. Ad esempio i paesi con reddito pro-capite annuale "medio-basso"

(compreso tra 1.046 e 4.125 dollari USA) hanno una concessionalità minima del 35% e massima del 60%. A titolo esemplificativo si riportano le condizioni finanziarie corrispondenti ad una concessionalità del 60% nel 2014: tasso d'inter.0,0%, periodo di rimborso 30 anni di cui 20 di grazia.

- **Procedure:**

La richiesta di un credito di aiuto viene avanzata dal PVS, tramite l'Ambasciata, agli Uffici competenti della DGCS che ne valutano l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto, se ritenuto eleggibile, viene presentato al Comitato Direzionale per l'emissione di un parere sulla concessione del credito. Successivamente viene elaborato un "Accordo tra Governi" nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito per quanto riguarda le procedure di gara, l'aggiudicazione dei contratti e l'erogazione del finanziamento. L'erogazione ai soggetti beneficiari viene effettuata dall'Ente Gestore del Fondo rotativo, attualmente Artigiancassa S.p.A., a seguito di un decreto emesso dal Ministero dell'Economia e Finanza e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa Artigiancassa con l'Ente nominato dal Governo locale.

- **Stanzamenti:** Lo stanziamento, così come la gestione dei fondi (erogazione e rimborsi) per la concessione di crediti di aiuto, viene effettuato da Artigiancassa sul capitolo "Fondo di Rotazione". La nuova legge 125/14 prevede che in futuro tali fondi verranno gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti. Gli ultimi stanziamenti a favore del Fondo rotativo sono avvenuti nel 2005 e da quella data non è stato più rifinanziato. Ancora oggi il Fondo si autoalimenta soltanto attraverso i rimborsi dei Paesi beneficiari.

- **Impegni:** Nel corso del 2014 i crediti d'aiuto deliberati sono stati 9, per un importo complessivo di circa 240 milioni di Euro. Tale importo è di molto superiore a quello dell'anno precedente: ciò riflette soprattutto l'importante impegno finanziario deciso per sostenere il rafforzamento delle infrastrutture stradali in Afghanistan (solo il credito nei confronti di tale Paese ammonta infatti a più di 92 milioni di Euro).

I 9 crediti di aiuto decretati nel corso del 2014 si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (America Latina: 1 credito; Africa Sub-Sahariana: 3 crediti; Mediterraneo: 2 crediti; Asia: 2 crediti) ed intervengono in settori prioritari per i PVS: le infrastrutture, l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e la formazione professionale. Sia i Paesi beneficiari che i settori d'intervento sono naturalmente compresi tra quelli identificati come prioritari dalle Linee Guida della Cooperazione allo Sviluppo italiana per il periodo 2014-2016.

I crediti deliberati nel corso del 2014 sono i seguenti:

AFGHANISTAN – Euro 92.271.824 – Riabilitazione stradale Est-Ovest, prima tra da Herat a Chist Sharif;

EGITTO – Euro 10.000.000 – Miglioramento dei sistemi di meccanizzazione agricola in 2 governatorati;

ETIOPIA – Euro 12.000.000 – Programma per la resilienza alle siccità e la sicurezza alimentare;

HONDURAS – Euro 31.192.425 – Schema irriguo della Valle di Nacaome;

MALI – Euro 11.000.000 – Alimentazione in acqua potabile della città di Bamako;

MAROCCO – Euro 13.000.000 – Fornitura alle Ferrovie marocchine di un sistema di comunicazione radio GSM;

MOZAMBICO – Euro 35.000.000 – Supporto alla riforma dell'istruzione tecnico-professionale;

MYANMAR – Euro 20.000.000 – "National Community Driven Development Project";

SENEGAL – Euro 15.000.000 – Programma agricolo Italia-Senegal.

La distribuzione geografica dei crediti deliberati nel 2014 è stata la seguente:

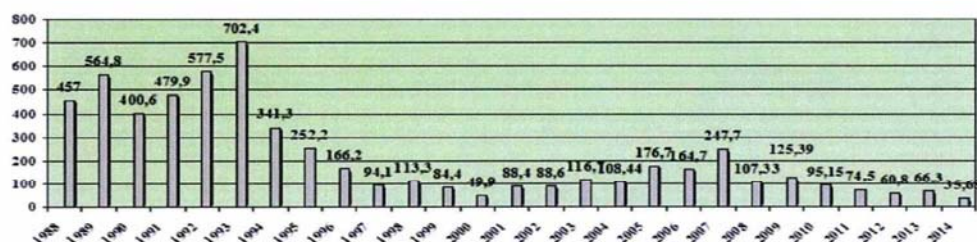
AREA GEOGRAFICA	ANNO 2013 (valori in %)	ANNO 2014 (valori in %)
Africa	22,85	30
America Latina	29,01	13
Asia	31,82	47
Bacino del Mediterraneo e Vicino Medio Oriente	16,32	10
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La distribuzione settoriale dei crediti d'aiuto è stata invece la seguente:

SETTORE INTERVENTO	(valori in %)
Approvvigionamento idrico	5
Agricoltura	37
Infrastrutture	43
Educazione e formazione professionale	15
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>

Nel 2014 l'impegno della Cooperazione italiana, per quel che riguarda i progetti finanziati attraverso il credito di aiuto, si è quindi rivolto in particolare ai Paesi asiatici (con una netta prevalenza dell'Afghanistan) e a quelli dell'Africa subsahariana e si è concentrato soprattutto nei settori agricolo e delle infrastrutture.

- **Erogazioni:** Nel corso del 2014 il volume delle erogazioni, soprattutto verso l'Albania, l'Honduras, il Libano, la Siria, la Tunisia ed il Vietnam, è stato pari a 35,68 milioni di Euro, come si evince dal grafico seguente.



### Disponibilità del Fondo rotativo.

Nel corso del 2014 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente ad Euro 9.905.723.270,60 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2014).

L'importo totale dei crediti erogati dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre del 2014 è pari a Euro 7.685.972.244,95 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2014). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31 dicembre del 2014, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati (pari ad Euro 9.905.723.270,60) e l'importo delle erogazioni effettuate (pari ad Euro 7.685.972.244,95) ammontavano ad un importo complessivo equivalente ad Euro 1.380.262.179,74 (al netto degli storni e revoche pari ad Euro 839.488.845,91).

La disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare, sempre alla stessa data, è stata pari ad Euro 1.312.000.519,06 (Euro 2.692,26 ml [Disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato] – Euro 1.380,26 ml [impegni da erogare al 31/12/2014]).

Al 31 dicembre del 2014, risultavano approvati dal Comitato Direzionale tre crediti di aiuto per un importo complessivo pari ad Euro 63.000.000,00 (Marocco Euro 13 ml; Mozambico Euro 35 ml; Senegal Euro 15 ml) per il quale il Ministero dell'Economia e Finanze ha autorizzato l'impegno a gennaio 2015. Pertanto la disponibilità del Fondo Rotativo al netto di tali crediti al 31/12/2014 è pari a ca. Euro 1.249.000.519,06.

Tale disponibilità si è ridotta a ca. Euro 474 milioni, tenendo conto delle nuove iniziative per le quali esistono "impegni politici", stimate per ca. Euro 775 milioni. Le iniziative per le quali vi è un "impegno politico" sono quelle operazioni - non ancora sottoposte al Comitato Direzionale - inserite in Accordi quadro/Commissioni Miste o sulle quali vi è una formale richiesta di finanziamento da parte del Paese beneficiario e un consenso della DGCS.

In conclusione, l'andamento della cooperazione per quanto riguarda i crediti d'aiuto nel 2014 ha registrato:

- Un aumento rispetto agli impegni passati da Euro 122,55 nel 2013 a Euro 176,46 al 31/12/2014.
- Una diminuzione delle erogazioni rispetto all'anno precedente dovuta anche a programmi/ progetti in corso di erogazione di minore importo rispetto a quelli erogati nell'anno precedente .
- Un aumento della consistenza netta del fondo rotativo (l'anno scorso la consistenza netta ammontava a ca. € 360 milioni) dovuta ad una diminuzione degli impegni politici.

### 5.3) CONVERSIONE DEL DEBITO – DEBT-FOR-DEVELOPMENT SWAP

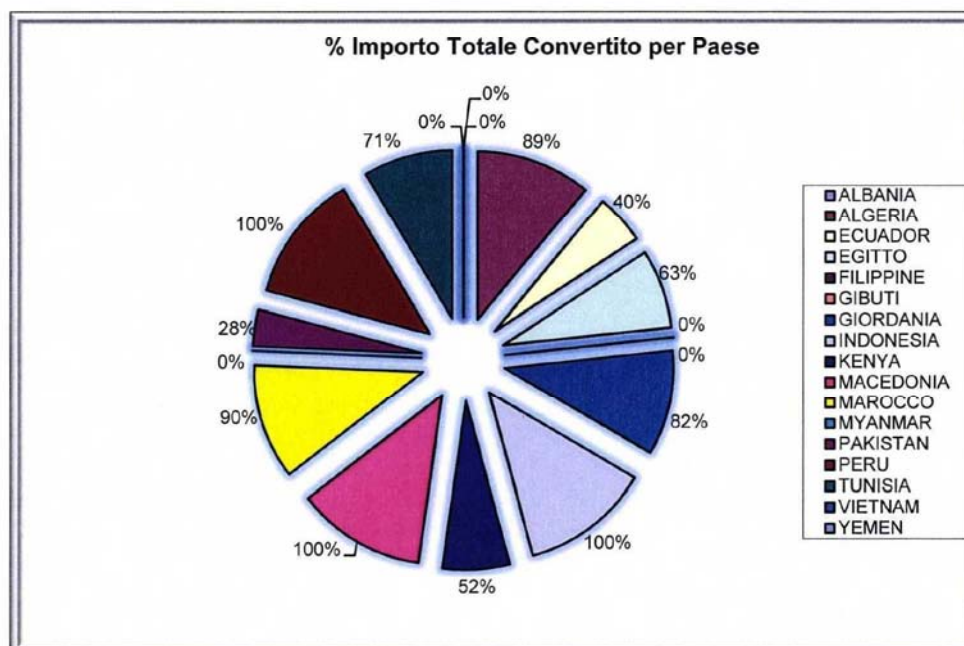
Il debito originato da crediti di aiuto può essere convertito in progetti di sviluppo. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia dal PVS, a fronte della messa a disposizione – da parte dei Paesi debitori – di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i Governi. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà. Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro del 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali e del 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto. Sono eleggibili ad operazioni di conversione i Paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi; l'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito. Il contenuto di tali normative è stato recepito nella legge 209 del 25/07/2000.

Con l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 è stato modificato un articolo (art. 5) della sopracitata Legge n. 209 del 2000 in modo da consentire la conversione anche di quei crediti di aiuto che non abbiano subito in precedenza una ristrutturazione. Tale possibilità è consentita oltre che nel caso di catastrofi naturali anche nel caso di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo che consentano un'efficace partecipazione italiana.

Per questioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi richiede informative ai membri creditori sulle operazioni di conversione debitoria.

L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, al 31/12/2014 è pari a Euro 396.282.905,17 e a \$USA 453.530.730,07 (pari ad un CTV totale di Euro 769.835.932,16 al cambio €/€ del 31/12/2014), che è pari a ca. il 70% dell'importo totale degli Accordi firmati.

La tabella sottostante riporta la percentuale degli importi effettivamente convertiti su ciascun Accordo di conversione, suddivisa per paese.



L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, nel periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014 è pari a \$USA 16.701.424,41 e Euro 6.924.240,32 (pari ad un CTV totale di Euro 20.680.458,43 al cambio €/€ del 31/12/2014), relativamente agli Accordi di conversione con i seguenti paesi: Egitto, Pakistan e Tunisia.

I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato in via prioritaria i settori della sanità (ospedali, strutture sanitarie di base, distribuzione medicinali), delle risorse idriche e dello sviluppo rurale (valorizzazione zone agricole, costruzione strade rurali, approvvigionamento acqua potabile), dell'istruzione (scuole, università, biblioteche..) e interventi a protezione dell'ambiente.

Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini dell'aiuto alla riduzione della povertà e creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate che altrimenti non avrebbero potuto beneficiare delle risorse del bilancio pubblico.

Sono in corso di negoziazione due nuovi Accordi di conversione rispettivamente in Tunisia (Euro 25 milioni) e in Albania (Euro 20 milioni) per un importo complessivo di Euro 45 ml.

Per quanto riguarda gli Accordi in precedenza programmati (Gibuti, Indonesia, Cuba, Siria), si prevede quanto segue:

- l'Accordo con Gibuti verrà negoziato non appena verrà concluso l'Accordo attualmente in corso;
- l'Accordo con Cuba, già discusso con la controparte, è attualmente in attesa della conclusione dell'Accordo Multilaterale in sede di Club di Parigi;
- l'Accordo con l'Indonesia è attualmente sospeso, si attendono indicazioni da parte delle Autorità indonesiane in merito al proseguimento del negoziato.

#### **5.4) CONCESSIONE DI CREDITI AGEVOLATI AI SENSI DELL'ART. 7 LEGGE N.49 /87 (ATTUALMENTE ART. 27 DELLA LEGGE 125/2014)**

L'Art. 7 della legge 49/87 è uno strumento di cooperazione finanziaria che prevede la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in Paesi in via di sviluppo, con partecipazione di investitori pubblici e privati del Paese destinatario. Lo strumento finanziario è attualmente regolato da una Delibera CIPE del 2013 (Delibera n.56 del 2 agosto 2013) attraverso la quale è stata abrogata una precedente Delibera CIPE del novembre 2009 (Delibera n.92), e da una Delibera del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo

Sviluppo (delibera n. 66 del 30 maggio 2014) attraverso la quale sono state regolate le procedure d'istruttoria dei finanziamenti.

Con la sopracitata delibera CIPE n.56 dell'agosto 2013 erano stati aggiornati i criteri di selezione delle iniziative finanziabili, introducendo varie modifiche rispetto alla precedente Delibera CIPE quali la possibilità di concedere anticipi sul finanziamento, l'estensione dei settori ammissibili, la possibilità di finanziare in parte apporti in natura, l'aumento dell'importo massimo dei singoli finanziamenti.

Ulteriori innovazioni relative alle modalità di concessione di tali finanziamenti sono state apportate a seguito dell'emanazione del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 (decreto "del fare") convertito in legge il 9 agosto del 2013 (legge 98) e a seguito della emanazione della nuova legge di riforma della cooperazione (art. 27 della legge 125/2014). Tali innovazioni hanno riguardato principalmente l'introduzione di un fondo di garanzia e la possibilità di finanziare le imprese miste attraverso organizzazioni internazionali o investitori pubblici e privati.

Conseguentemente, in attuazione delle sopracitate disposizioni introdotte dalla legge 125/14 art. 27, il Comitato Direzionale nella seduta del 7 ottobre 2014 ha approvato un nuovo regolamento del fondo di garanzia. Tale fondo di garanzia potrà garantire l'80 % o il 60 % del finanziamento agevolato a seconda che il beneficiario del finanziamento sia una piccola/media impresa o una grande impresa. Alle luce di tali miglioramenti normativi e legislativi, tale strumento finanziario prevede finanziamenti agevolati in favore di società italiane che investono in determinati Paesi partner individuati attualmente dal Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo, tenendo conto delle priorità geografiche generali della Cooperazione italiana. È possibile accedere ai finanziamenti a fronte di conferimenti (in denaro e parzialmente anche in natura) dell'impresa italiana nel capitale sociale dell'impresa mista. La partecipazione al capitale delle imprese miste da parte delle società italiane deve essere finalizzata alla realizzazione di nuove iniziative e/o all'ampliamento di iniziative preesistenti. Tali iniziative devono essere volte a favorire lo sviluppo dei settori dell'artigianato, dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi di pubblico interesse (energia, comunicazioni, acqua, trasporti e rifiuti), della microfinanza, del turismo sostenibile, della tutela dei beni culturali e ambientali, dei servizi medici/produzione medicinali, della formazione. La partecipazione delle imprese italiane dovrà risultare "significativa" nel capitale di rischio, come pure nella gestione dell'impresa, nella formazione e nello sviluppo del management locale. La partecipazione degli investitori locali (imprese o cittadini del PVS) non potrà essere inferiore al 25% del capitale di rischio dell'iniziativa. L'importo dei singoli finanziamenti non può essere superiore ad Euro 10 milioni. È prevista inoltre la possibilità di concedere anticipi sul finanziamento prima dell'effettivo versamento dei fondi nel capitale sociale dell'impresa mista.

I Paesi attualmente eleggibili sono i seguenti:

a) paesi "HIPC" (Heavily Indebted Poor Countries), paesi PMA (Paesi Meno Avanzati) e paesi con un reddito pro capite annuo inferiore a quello individuato annualmente dalla Banca Mondiale come limite superiore per la classificazione dei paesi definiti "lower middle income".

b) paesi individuati come prioritari dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (sulla base dei documenti relativi alla programmazione annuale e pluriennale e relative linee guida), non compresi tra quelli indicati alla lettera a).

Al 31 dicembre del 2014 la disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare era pari ad Euro 105.192.482,14 (Euro 109.242.113,14 [Disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato] – Euro 4.049.631 [impegni da erogare al 31/12/2014]).

Nel 2014 sono stati firmati 3 nuovi contratti di finanziamento relativamente a 3 operazioni che hanno riguardato imprese miste localizzate in Ecuador, Senegal, Honduras per un importo complessivo di Euro 4.049.631. Le erogazioni nell'anno sono state pari a zero.

## 5.5) RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

Per lo svolgimento delle sue attività, la DGCS si è avvalsa di un totale di **385 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

<b>Personale ruolo MAE di cui:</b>	<b>125</b>
- Diplomatici, <i>suddivisi secondo il grado in:</i>	<b>30</b>
1. <i>Ministro plenipotenziario</i>	9
2. <i>Consigliere d'ambasciata</i>	4
3. <i>Consigliere di legazione</i>	9
4. <i>Segretario di legazione</i>	8
- <i>Dirigenti Amministrativi di II fascia</i>	<b>3</b>
- <i>Aree Funzionali</i>	<b>92</b>
<b>Magistrati ex L. 49/87 art. 16 lett. b)</b>	<b>2</b>
<b>Esperti ex Legge 49/87 dec. interm. 223/2011, suddivisi secondo il livello in:</b>	<b>50</b>
1. <i>Esperti di I livello</i>	1
2. <i>Esperti di II livello</i>	10
3. <i>Esperti di III livello</i>	39
<b>Collaboratori esterni</b>	<b>18</b>
<b>Personale delle aree funzionali in posizione di comando, di cui:</b>	<b>95</b>
- <i>Comandati ex L. 49/87 art. 16 lett. d)</i>	84
- <i>Comandati ex art. 4 CCNL</i>	2
- <i>Comandati art. 26 comma 10 legge 448/98</i>	9
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>385</b>

Ovviamente, il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, **non è un dato statico**, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso, il 31 dicembre del 2014), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo, le date entro cui andranno in scadenza i contratti di collaborazione stipulati per lo svolgimento di determinate attività, nonché quelle dei provvedimenti di comando, che non sempre vengono rinnovati.

Il dato riportato nella Tabella seguente, che si riferisce alle retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), è quello ricavato dalla tabella pubblicata sul sito istituzionale del MAECI ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)), con l'esclusione di quelle funzioni che non sono presenti nella DGCS.

RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DIPLOMATICO DEL MAECI						
Funzione	Grado	Fascia	Stipendio Tabellare	Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Totale annuo lordo
Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	B	€ 92.791,00	€ 93.300,00	€ 53.909,00	€ 240.000,00
Vice Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	C1	€ 92.791,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 201.391,00
Vice Direttore Generale	Consigliere d'ambasciata	C1	€ 72.001,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 180.601,00
Capo Unità di Direzione Generale	Ministro plenipotenziario	C	€ 92.791,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 194.926,00
Capo Unità di Direzione Generale	Consigliere d'ambasciata	C	€ 72.001,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 174.136,00
Capo Ufficio	Ministro plenipotenziario	D	€ 92.791,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 150.698,00
Capo Ufficio	Consigliere d'ambasciata	D	€ 72.001,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 129.908,00
Capo Ufficio	Consigliere di legazione	D	€ 55.814,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 113.721,00
Vicario di Capo Ufficio	Consigliere di legazione	E1	€ 55.814,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 89.503,91
Vicario di Capo Ufficio	Segretario di legazione	E1	€ 41.818,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 75.507,91
Capo Sezione	Consigliere di legazione	E	€ 55.814,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 81.200,37
Capo Sezione	Segretario di legazione	E	€ 41.818,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 67.204,37
Funzionario addetto	Segretario di legazione	F	€ 41.818,00	€ 10.662,80	€ 9.217,38	€ 61.698,18

Gli importi sono indicati al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali. La **retribuzione di risultato** viene quantificata al termine dell'esercizio finanziario, in funzione della disponibilità dei fondi stanziati per l'anno. Gli importi che si vedono indicati nella tabella, sono quelli che risultano pagati nel 2014 ma che si riferiscono all'anno 2013. In particolari condizioni, può essere disposta la concessione di una maggiorazione del 20% sull'importo base.